

WATER SAFETY PLANS, LE LINEE GUIDA ITALIANE

L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ HA INTRODOTTTO DAL 2004 UN NUOVO APPROCCIO PER IL CONTROLLO DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO; IL MODELLO WATER SAFETY PLANS (WSP), CONSOLIDATO NEL 2011, CONSENTE LA VALUTAZIONE E LA GESTIONE DEL RISCHIO NELLA FILIERA. IN CORSO UN PROGETTO PER LA SPERIMENTAZIONE IN ITALIA.

ACQUE POTABILI



L'accesso ad acqua potabile salubre e pulita è un diritto fondamentale dell'uomo e un determinante principale di salute. I parametri di qualità da rispettare per le acque per uso potabile, in Italia sono definiti nel Dlgs 31/2001 e smi, trasposizione della direttiva 98/83/CE, che stabilisce i punti di rispetto della conformità, gli organi preposti al controllo e le procedure con cui i controlli devono essere effettuati.

L'elaborazione dei dati risultanti dai monitoraggi nazionali dei parametri definiti nel decreto attesta, sul piano generale, il rispetto dei requisiti qualitativi previsti nelle *acque distribuite*. D'altro canto, l'emergere di sporadiche circostanze di non conformità prova l'efficienza dei sistemi di sorveglianza vigenti e, nel contempo, rappresenta una sfida nel garantire un sempre più elevato grado di protezione della salute. L'aggiornamento delle strategie di controllo della qualità delle acque, in particolare nel campo dell'analisi dei rischi indica decisamente la necessità di modificare gli attuali criteri e metodi che presiedono alla garanzia della qualità da un *approccio retrospettivo*, mirato alla verifica del rispetto dei valori di parametro sulle acque in distribuzione, a uno *preventivo*, rivolto invece alla

valutazione e alla gestione dei rischi nell'intera filiera idro-potabile, dalla captazione al rubinetto.

Infatti, nel 2004, l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), nella terza edizione delle *Linee guida per la qualità dell'acqua potabile*¹, principale documento di riferimento per la normativa comunitaria sulla qualità delle acque potabili, ha introdotto un nuovo approccio per il controllo della qualità delle acque per il consumo, definito attraverso l'acronimo WSP (*Water Safety Plans*), che è stato poi ribadito e consolidato nella quarta edizione, pubblicata nel 2011.

I criteri stabiliti nel WSP hanno come obiettivo principale l'organizzazione e la sistematizzazione delle pratiche di gestione già applicate alla produzione di acqua potabile e incoraggiano parimenti la valutazione e gestione dei rischi lungo l'intera filiera idro-potabile.

In Italia, il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm), ha la funzione di organismo di coordinamento tra il ministero della Salute e le Regioni per le attività di sorveglianza, prevenzione e risposta alle emergenze. Fra le attività che il Ccm è chiamato a svolgere vi sono la verifica dei piani di sorveglianza e di prevenzione

e la promozione di programmi, anche a carattere sperimentale, di prevenzione primaria.

In questo contesto, il Centro ha approvato e promosso il progetto *Sperimentazione del modello dei Water Safety Plans per la valutazione e gestione del rischio nella filiera delle acque destinate al consumo umano*, coordinato dal ministero della Salute, con la collaborazione della Regione Piemonte, di quattro diverse Asl, di Arpa Piemonte e dell'Istituto superiore di sanità (Iss). Tra gli obiettivi specifici da realizzare, a opera del Reparto Igiene delle acque interne (Iss), è previsto lo sviluppo di criteri di gestione condivisi e uniformi, rivolti al supporto degli enti gestori nell'implementazione del modello dei WSP.

I criteri, sviluppati sulla base delle indicazioni dell'Oms – considerando le specifiche caratteristiche delle risorse idriche utilizzate sul piano nazionale per la produzione di acque destinate al consumo umano, dei sistemi di gestione idro-potabili e del sistema di controlli in essere in Italia – sono confluiti nelle linee guida nazionali per la valutazione e gestione del rischio nella filiera delle acque destinate al consumo, attualmente in fase di pubblicazione.

Cos'è un Water Safety Plan?

Il sistema dei WSP ridefinisce e sistematizza diversi criteri di gestione, alcuni dei quali già in essere nel sistema di produzione delle acque potabili, mirando non solo a ridurre drasticamente, e comunque a tenere sotto controllo, le possibilità di contaminazione delle acque captate, ma anche a prevenire eventuali ricontaminazioni in fase di stoccaggio e distribuzione dell'acqua. A tal fine il sistema utilizza criteri e procedure di gestione già in forza nel sistema di assicurazione della qualità ISO 9001:2001 e del sistema Haccp (*Hazard Analysis and Critical Control Points*) su cui si fondano le norme di igiene dei prodotti alimentari. È importante sottolineare la differenza tra la finalità di un piano di risposta alle non conformità e alle emergenze idropotabili e quella di un WSP: se l'elemento comune tra i due approcci è l'analisi dei rischi attraverso cui si valutano la natura e le cause di contaminazione o di presenza del fattore di rischio nelle acque, le direzioni del processo sono opposte. Nel primo caso la *non conformità* verificata sulle acque erogate al rubinetto, ad esempio in seguito a un controllo analitico da parte dell'autorità sanitaria, genera una serie di azioni e di indagini

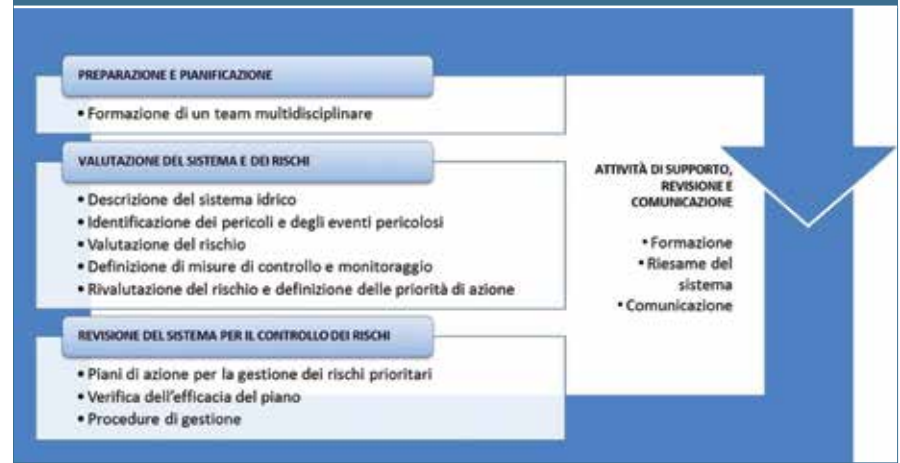
sulle acque e sul sistema attraverso cui retrospettivamente si cerca di risalire all'origine dell'evento e, nel contempo, si definiscono i rischi correlabili all'entità della contaminazione per la gestione di eventuali provvedimenti di limitazioni d'uso delle acque. Nel secondo caso, con i WSP, la stessa analisi dei rischi è applicata sul sistema con il preciso intento di prevenire un incidente che potrebbe portare a un potenziale pericolo per la salute pubblica, e, qualora questo avvenga, gli eventuali rischi siano tenuti sotto controllo garantendo la tutela della salute.

Gli obiettivi delle linee guida

I criteri gestionali proposti nel corso del progetto, sviluppati sugli indirizzi dell'Oms, e raccomandati nelle linee guida, hanno i seguenti obiettivi:

- promuovere il nuovo modello di gestione dei WSP a livello nazionale
- fornire alle autorità del Servizio sanitario nazionale strumenti metodologici adeguati, per dar loro modo di partecipare alla elaborazione dei WSP e poterne valutare l'adeguatezza allo scopo; in particolare è importante

Fig. 1 Water Safety Plan, schema generale delle fasi di sviluppo



IL SITO DATI AMBIENTALI DELL'EMILIA-ROMAGNA

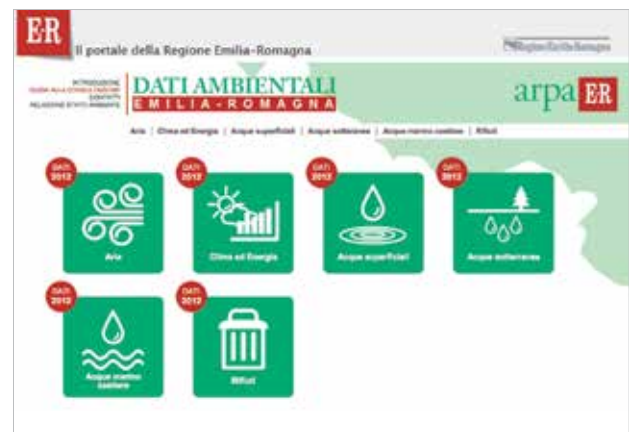
L'ANNUARIO AMBIENTALE ONLINE CON REPORT DINAMICI

Da anni Arpa Emilia-Romagna pubblica l'Annuario dei dati ambientali, una complessa e ricca sintesi del monitoraggio che l'Agenzia svolge su tutte le componenti ambientali (acqua, aria, suolo, campi elettromagnetici, rifiuti ecc.). Da quest'anno il report sarà molto più dinamico e flessibile, consentendo a chiunque di selezionare i dati e di accorparli secondo le modalità e le periodicità preferite; per esempio, l'Annuario non va più dal 1° gennaio al 31 dicembre, ma è periodizzato secondo le necessità del navigatore (e secondo le diverse tempistiche delle rilevazioni); questo permette di aggiornare il singolo set di dati non appena disponibili, senza dover attendere la cadenza annuale. Si tratta di un'importante tappa nella logica delle "informazioni aperte", alla quale si ispirano l'Agenzia e la Regione Emilia-Romagna, che ha condiviso e finanziato il progetto: Arpa mette a disposizione sia i dati "di base" direttamente prodotti dal sistema di monitoraggio, sia le elaborazioni effettuate dalle proprie strutture specializzate.

Cosa si può fare

- consultazione e download di **dati elaborati** (indicatori ambientali), sotto forma di grafici e tabelle, presenti in numero e con una varietà di tipologie maggiori rispetto a quanto consentito dal tradizionale report statico (cartaceo o pdf)
- consultazione e download di **dati grezzi** (parametri) sotto forma di tabelle (serie storiche di dati tecnici)
- consultazione dei **metadati** inerenti ciascun indicatore ambientale (metodo di elaborazione dati, fonte, intervallo temporale della serie storica ecc.)

- accesso e download ai capitoli, in formato pdf, dell'Annuario regionale dei dati ambientali di tipo statico e di precedente formato
- accesso ad altri siti tematici (sito web Arpa sulla qualità dell'aria, delle acque ecc.)
- accesso e download di altri report e bollettini ambientali pertinenti al tema trattato
- aggiornamento scalare dei capitoli e degli indicatori, a seconda del rispettivo periodo di disponibilità dei dati.



<http://webbook.arpa.emr.it/>

sottolineare che, al momento, l'introduzione dei nuovi modelli di gestione ha carattere totalmente volontario e sperimentale, e la normativa vigente nel campo della qualità delle acque a uso potabile (Dlgs 31/2001 e smi), richiede specificamente il rispetto dei valori parametrici indicati, nei punti di conformità stabiliti nello stesso decreto - acquisire informazioni sulle modalità con cui i principi proposti sono applicati e sull'esito dell'implementazione dei WSP; le informazioni così ottenute possono fornire spunti utili per integrare e aggiornare ulteriormente le linee guida e poter condividere sul piano comunitario le esperienze italiane, anche nell'ottica di una possibile introduzione dei principi di WSP nel processo di revisione della direttiva 98/83/CE

- valutare la possibilità di introdurre i principi di WSP sul piano normativo nazionale.

I principi di WSP secondo le linee guida

Le principali fasi di sviluppo e implementazione di un WSP sono rappresentate in *figura 1*. Il cuore del sistema è costituito dal processo di valutazione del sistema e dei rischi. In questa fase vengono infatti raccolte tutte le informazioni riguardanti il sistema idrico e, grazie a questa operazione, si può procedere al processo di *identificazione dei pericoli*. Gli agenti di pericolo, infatti, possono presentarsi in tutte le parti del sistema idrico, pertanto nelle linee guida è fornita una base dati

Fig.2 Esempio di matrice del rischio

			Gravità delle conseguenze				
			Insignificante	Minore	Moderata	Grave	Molto grave
			1	2	3	4	5
Grado di probabilità	Raro	1	1	2	3	4	5
	Improbabile	2	2	4	6	8	10
	Moderatamente probabile	3	3	6	9	12	15
	Probabile	4	4	8	12	16	20
	Quasi certo	5	5	10	15	20	25

indicativa, ma non esaustiva, dei possibili elementi di pericolo (agenti chimici, biologici e radiologici) che possono interessare i diversi punti della filiera idrica. Sono inoltre presentate delle liste di alcuni possibili eventi pericolosi. In seguito all'identificazione di tutti gli elementi potenzialmente pericolosi si può procedere all'analisi dei rischi attraverso l'elaborazione di un'opportuna *matrice del rischio*, un esempio della quale è illustrato in *figura 2*. Le linee guida formulate vogliono anzitutto essere uno strumento metodologico per i gestori di servizi idrici, cui si forniscono elementi strategici e procedurali per implementare un WSP e specifici strumenti operativi (tabelle e schede tecniche). Nel contempo, le linee guida, intendono rivolgersi all'attenzione delle autorità del Servizio sanitario nazionale come strumento per partecipare attivamente

all'elaborazione dei WSP nei sistemi di gestione idro-potabile e procedere alla valutazione dell'effettiva adeguatezza dei piani.

Luca Lucentini¹, Laura Achene¹, Ennio Cadum², Rossella Colagrossi³, Valentina Fuscoletti¹, Federica Nigro Di Gregorio¹, Enrico Veschetti¹, Liliana La Sala³

- 1. Istituto superiore di sanità
- 2. Arpa Piemonte
- 3. Ministero della Salute, Roma

NOTE
¹ World Health Organization, *Guidelines for drinking-water quality, 3rd Edition*, Geneva, WHO, 2008.

ACQUA POTABILE IN EUROPA, CONSULTAZIONE PUBBLICA FINO AL 15 SETTEMBRE

UN QUESTIONARIO ONLINE APERTO A TUTTI PER MIGLIORARE L'ACCESSO ALL'ACQUA POTABILE DI QUALITÀ

La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica su scala europea riguardo alla direttiva 98/83/CE sull'acqua potabile con l'obiettivo di migliorare l'accesso all'acqua potabile di qualità nell'Ue.

L'obiettivo della consultazione lanciata dalla Commissione europea è comprendere meglio le opinioni dei cittadini sulla necessità di intervenire e sull'eventuale portata delle azioni per migliorare l'erogazione di acqua potabile di alta qualità. I risultati della consultazione saranno poi utilizzati per decidere se, quando e come rivedere la direttiva 98/83/CE sull'acqua potabile.

Il questionario tiene conto anche di altre questioni sollevate dall'iniziativa dei cittadini europei *Right2Water* (COM2014/177 final), ad esempio l'accessibilità dei prezzi, che esulano dal campo di applicazione dell'attuale direttiva sull'acqua potabile

e dovranno forse essere affrontate attraverso altre iniziative o strumenti nazionali o a livello europeo.

Oltre a compilare il questionario, tutti i portatori d'interesse (comprese le amministrazioni nazionali, le organizzazioni internazionali, le organizzazioni non governative e le altre parti interessate o i singoli cittadini) possono inviare ai servizi della Commissione i loro pareri scritti sulle questioni ivi trattate all'indirizzo env-drinking-water@ec.europa.eu

La consultazione è aperta dal 15 giugno al 15 settembre 2014.
 Info e questionario http://bit.ly/QuestionarioUE_AcquePotabili

